

recenti osservazioni hanno mostrato che la biosfera terrestre, ed in particolare le foreste, rappresentano elementi attivi nell'assorbimento dell'eccesso di anidride carbonica nell'atmosfera (IPCC, 2000) e per questo motivo le attività forestali fanno parte oggi degli accordi di Kyoto potendo rappresentare un'opzione a costi più bassi per il contenimento dell'anidride carbonica atmosferica;

il Protocollo di Kyoto, negli articoli 3.3 e 3.4, prevede l'impiego dei pozzi (*sinks*) di carbonio per la riduzione del bilancio netto nazionale delle emissioni di gas serra;

allo stato attuale, l'Italia prevede di realizzare attraverso i *sinks* (settore forestale) un assorbimento di carbonio pari a 10.2 MtCO₂ per anno (per il dettaglio delle attività e relativi contributi si veda la tabella 6 — ora in corso di aggiornamento — della Delibera CIPE 123/02);

le modalità attraverso cui raggiungere questo obiettivo sono oggetto di un apposito piano, il « Piano dettagliato per la realizzazione del potenziale massimo nazionale di assorbimento di carbonio, triennio 2004-2006 » (PPNAC), realizzato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali, in attuazione dell'articolo 7.1. della stessa Delibera CIPE;

la strategia di fondo che caratterizza il PPNAC consiste essenzialmente nella promozione di interventi volti ad una più efficiente gestione del patrimonio forestale esistente e nella realizzazione di nuove piantagioni, avendo presente l'obiettivo di contribuire, allo stesso tempo, alla sicurezza idrogeologica del territorio ed all'aumento del volume di biomassa disponibile per la produzione di energia rinnovabile;

per attuare concretamente il Protocollo di Kyoto, relativamente all'articolo 3.4 sulla gestione forestale è necessario l'istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio forestali quale strumento

deputato alla contabilità dell'assorbimento di carbonio generato dalle attività di Uso del suolo, Cambiamento di uso del suolo e Selvicoltura;

l'istituzione del Registro e l'eventuale mercato che potrebbe innescarsi stabiliranno il valore ufficiale dei crediti di carbonio derivanti dalle attività forestali;

più precisamente, compito del Registro sarebbe quello di quantificare, in conformità con le decisioni adottate dall'UNFCCC e in accordo con le linee Guida e Buone Pratiche fornite dall'IPCC, sia l'assorbimento di carbonio generato dalla superficie nazionale in conseguenza di attività di Uso del Suolo, Variazioni di Uso del Suolo e Selvicoltura sia certificare l'assorbimento di carbonio ai fini della riduzione del bilancio netto nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra —:

se, alla luce di quanto suesposto, il Ministro in indirizzo ritenga di predisporre quanto necessario per istituire il Registro Nazionale dei Serbatoi di Carbonio Forestali. (5-01572)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Pisa sta avanzando il progetto di trasformare in un quartiere residenziale la cittadella ospedaliera di Santa Chiara, il cui muro perimetrale delimita il lato a mezzogiorno di Piazza dei Miracoli;

il progetto vincitore, dell'architetto inglese David Chipperfield, sempre secondo numerosi esperti, aumenterebbe in maniera straordinaria il carico urbanistico della zona coprendo i quasi 118.00 metri quadrati di superficie con abitazioni, uffici

e attività commerciali facendo pensare ad un vero e proprio assalto alla piazza;

questo progetto ha sollevato molteplici reazioni critiche da parte di diversi esperti in materia come, il professore Piero Pierotti, già docente di storia dell'architettura all'Università di Pisa e presidente di « ArtWatch Italia », associazione che si occupa da anni di salvaguardare i capolavori dell'arte italiana dagli scempi, soprattutto edilizi;

il presidente di « ArtWatch Italia » è seriamente preoccupato che, per esempio, « i tavoli di un previsto gran ristorante possano ammaccare le armonie della piazza, o che una strada ad alto scorrimento tagli il più antico orto botanico d'Europa »;

oltre a deturpare la bellezza di Piazza dei Miracoli, le abitazioni previste non saranno di tipo popolare ma di lusso a causa dell'ingente investimento di denaro previsto che oscilla tra i 150 e i 200 milioni di euro —:

come giudichi il progetto di rendere parte di Piazza dei Miracoli una zona abitativa e commerciale; come giudichi in previsto abbattimento del muro perimetrale dell'attuale ospedale che definisce mirabilmente la piazza dei miracoli;

se il Ministero abbia già stabilito delle linee guida al progetto in modo che il deturpamento della zona sia evitato al massimo e, in caso affermativo, quali;

se non ritenga sia necessario trovare una soluzione alternativa per la costruzione di questo nuovo quartiere lontano dai gioielli artistici della città;

se ritenga opportuno esaminare il progetto per evitare un impatto troppo pesante degli edifici sulla piazza. (4-05155)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, eretta con regio decreto 24 giugno 1923, n. 1371 in Ente Morale avente personalità giuridica, è soggetta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Corte dei conti cui vengono sottoposti — tra l'altro — i bilanci;

l'Associazione è articolata in Federazioni provinciali che, pur se svolgono attività in senso lato di impresa, costituiscono articolazioni locali dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, che rimane tuttavia titolare di una esclusiva personalità giuridica rispetto alle proprie articolazioni;

l'Associazione è definita ente pubblico da numerosi elementi normativi e non (fra gli altri legge 18 agosto 1978, n. 481 e compendio del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale di Finanza, avente ad oggetto « Enti ed organismi pubblici non territoriali, diversi dagli organi costituzionali »);

tale Associazione — per il tramite della Federazione Provinciale di Roma —, gestisce, mediante l'Istituto di Vigilanza dell'Urbe, attività di vigilanza che impiega circa 1.100 lavoratori con fatturato che ha raggiunto anche i 50 milioni di euro;

l'Istituto di vigilanza dell'Urbe e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sono un'unica realtà tanto che utilizzano la stessa Partita IVA, lo stesso Codice Fiscale e lo stesso Regolamento interno;

da tempo sono in corso iniziative degli amministratori dell'associazione aventi ad obiettivo la cessione del ramo di